

Turismo, niente quarantena e prove di ripresa. Gli operatori: Non esultiamo, assenti gli Usa

I VIAGGIATORI EUROPEI, INGLESI E ISRAELIANI CHE ARRIVERANNO IN ITALIA DOPO IL 15 NON DOVRANNO STARE IN ISOLAMENTO

IL VIA LIBERA DA SALUTE E FARNESINA: MA PER GLI STATI UNITI VALE SOLO PER I VOLI COVID TESTED

IL FOCUS

ROMA La ripartenza del turismo passa dallo stop alle quarantene per chi arriva dall'estero: l'allentamento delle misure anti-contagio per i visitatori stranieri scatterà dal prossimo weekend, ovvero dal 15 maggio. Proprio come richiesto da un tavolo interministeriale tra il ministero della Salute e quello degli Esteri in cui si è stabilito anche l'incremento dei voli covid-free. Tant'è che aumenteranno anche per decisione delle diverse compagnie: American Airlines e United Airlines hanno avviato collegamenti Covid-free con New York e Emirates a giugno partirà con il volo Covid-tested Dubai-Malpensa-Jfk in ottica Expo. Insomma, qualcosa si muove e anche le prenotazioni, in timida ripresa, lo dimostrano. «Negli ultimi giorni abbiamo registrato un aumento delle prenotazioni del 10 per cento», ci spiega la presidente della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo di Confcommercio Ivana Jelinic, «si tratta di un segnale senz'altro incoraggiante, aspettando il green pass». Ma anche Federalberghi apprezza il cambio di vento ed esprime ottimismo. «Il governo ha dimostrato attenzione verso il nostro settore, riconoscendone il valore economico e occupazionale. Finalmente ci sentiamo protagonisti della ripartenza del Paese. Ma al momento la situazione delle prenotazioni non ci fa esultare. Speriamo nel turismo italiano che prenota in genere molto sotto

data», così il presidente dell'associazione Bernabò Bocca.

Tornando al tavolo operativo che si è svolto ieri allo scopo di programmare le riaperture ai turisti stranieri in vista del periodo estivo, stando a quanto si è appreso è servito a stabilire che dal 15 maggio verrà superata la mini-quarantena per le persone provenienti dai Paesi europei. Non solo. Porte aperte anche per i cittadini in arrivo da Regno Unito e Israele. Diverso il discorso invece per gli statunitensi: nel loro caso, a quanto emerso, la quarantena light dovrebbe rimanere valida fino alla metà di giugno, a meno che non ricorrano ai collegamenti aerei Covid-tested che grazie al sistema del doppio tampone, in partenza e all'arrivo, permettono di dribblare l'obbligo dell'auto-isolamento. Polemico Bocca: «Stop alla quarantena solo per turisti provenienti da Ue, Gran Bretagna e Israele? E gli americani, che amano l'Italia e sono anche big spender? Come è possibile che un ministro dica una cosa e un altro l'opposto?» dice riferendosi alle parole di Draghi di qualche giorno fa che aveva annunciato il green pass per tutti i turisti.

I DETTAGLI

Più nel dettaglio, l'obiettivo del Governo è quello di riaprire a tutti i Paesi stranieri che hanno raggiunto un livello alto di vaccinazioni, ma per farlo è necessario definire un parametro valido per tutti. Nello specifico sarà un'ordinanza ad alleggerire in maniera

mirata gli obblighi di quarantena previsti per chi arriva dall'estero, oggi pari a 5 giorni per i Paesi Ue e a 10 per quelli extra Ue. L'avvenuta vaccinazione, l'avvenuta guarigione o l'effettuazione del tampone antigenico o molecolare 48 ore prima della partenza figureranno tra le condizioni richieste per sfuggire all'obbligo di quarantena. Risultato, niente più disagi per gli italiani che rientrano dall'estero e per i turisti stranieri. Intanto, secondo gli ultimi calcoli di **Unim-presa**, il virus ha fatto crollare di quasi 27 miliardi di euro la spesa dei turisti stranieri in Italia nel 2020: «Con il lockdown e le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, il fatturato del settore legato al turismo estero ha subito una contrazione superiore al 60%, dai 44 miliardi del 2019 ai 17 dello scorso anno». Nel terzo trimestre del 2020 la perdita è stata pari a 7,7 miliardi (circa -46%), dai 16,7 miliardi del periodo luglio-settembre 2019 si è passati ai 9 miliardi del periodo luglio-settembre 2020. Tra ottobre e dicembre il calo del fatturato legato alla minor presenza dei turisti stranieri in Italia si è attestato a 6,6 miliardi (-76%), dagli 8,7 miliardi del quarto trimestre 2019 si è scesi ai 2,1 miliardi del quarto trimestre 2020.

Francesco Bisozzi

RIPRODUZIONE RISERVATA





Un ristorante a Venezia, sotto la fila per i controlli Covid all'aeroporto di Malpensa